

raccolta **di**racconti VII

gli artisti della collezione Sala 1

NGUYỄN THẾ SƠN
NUMERO CROMATICO
JACOPO TRUFFA
AURO E CELSO CECCOBELLI
VANESSA BEECROFT
STEFANO SCIALOTTI
MARCO EMMANUELE
MINOU AMIRSOLEIMANI
LU.PA
FATHI HASSAN

Raccolta di Racconti

La collezione della galleria racconta la sua storia

VII edizione

Minou Amirsoleimani
Vanessa Beecroft
Auro e Celso Ceccobelli
Marco Emmanuele
Fathi Hassan
LU.PA
Numero Cromatico
Stefano Scialotti
Nguyễn Thế Sơn
Jacopo Truffa

A cura di Mary Angela Schroth

Maggio 2022

Sala 1



Raccolta di Racconti. La collezione della galleria racconta la sua storia - VII edizione
Opere di: Minou Amirsoleimani, Vanessa Beecroft, Auro e Celso Ceccobelli, Marco Emmanuele,
Fathi Hassan, LU.PA, Numero Cromatico, Stefano Scialotti, Nguyễn Thế Sơn, Jacopo Truffa.
A cura di Mary Angela Schroth

6 maggio - 28 maggio 2022

Sala 1 – Centro Internazionale d'Arte Contemporanea
Piazza di Porta San Giovanni n. 10 - 00185 Roma
Tel 06 7008691
salauno@salauno.com | sala_u@hotmail.com
www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n.151

Fondatore: Tito Amodei
Presidente: Ottaviano D'Egidio
Direttrice: Mary Angela Schroth
Curatrice: Michela Zimotti
Pubbliche relazioni: Maria Biamonti
Coordinamento catalogo: Lucia Carrera, Isabella Rossi
Collaboratori Sala 1: Cecilia Blotto, Lucia Carrera, Alessandro Corsi, Isabella Rossi
Progetto Grafico: Giuseppina Di Battista e Clara Testa
Photo credits: Lucia Carrera, Isabella Rossi

*Panoramica della mostra
"Raccolta di Racconti"*

Sala1

Una Raccolta dei Racconti

Isabella Rossi
Roma, 2022

La mostra Raccolta di Racconti, giunta alla VII edizione, nasce da una selezione di opere facente parte della collezione di Sala 1. Nei suoi cinquant'anni di attività la galleria, grazie all'operato della direttrice Mary Angela Schroth, ha collaborato con numerosi artisti italiani e internazionali, permettendo di arricchire la collezione. In ogni edizione sono state esposte delle opere che sono solo alcuni frammenti di un'importante storia a cui hanno preso parte artisti affermati, ma anche giovani sconosciuti che hanno potuto esporre per la prima volta in questo suggestivo spazio, un'ex basilica alle spalle del Santuario della Scala Santa. La galleria, infatti, grazie alla sua intensa attività di ricerca ha spesso collaborato con artisti emergenti e ha promosso importanti esposizioni, individuando campi d'indagine ancora poco conosciuti in Italia come l'arte contemporanea africana, la netart, l'arte relazionale, la ricerca internazionale, la videoarte - temi cari alla direttrice di questa galleria che ha curato i padiglioni dell'Iraq e del Bangladesh alla Biennale di Venezia del 2011. Un importante documento pubblicato, in prossimità dei quarant'anni di attività di Sala 1, nel 2008 è *Mémoires, Cronistorie d'arte contemporanea* (1997-2007), curato dalla direttrice insieme a Francesca Capriccioli, che rappresenta un grande traguardo per raccontare la storia della galleria. La prima mostra è stata inaugurata nel 1970, ma è stata preceduta da 3 anni in cui Tito Amodei, fondatore della galleria e autore delle tre sculture in legno esposte permanentemente all'interno, ha avviato la rinascita di questo luogo. Un bellissimo incontro tra una suggestiva basilica antica e l'esposizione di opere d'arte contemporanea. Già il fondatore era in contatto con numerosi artisti di arte contemporanea come Mirella Bentivoglio, Sebastian Matta e Primo Conti e trascorsi ormai più di 50 anni la galleria svolge ancora un ruolo essenziale per la promozione e la divulgazione dell'arte contemporanea sperimentale.

Nota della curatrice

Per Sala 1 è fondamentale collaborare con tantissimi giovani tirocinanti che, da 35 anni, affiancano l'attività della galleria. Senza il loro lavoro, le nostre mostre non avrebbero l'energia e l'innovazione che crea l'identità di questo spazio veramente particolare. Per la VII edizione di Raccolta di Racconti, voglio ringraziare in particolare Lucia Carrera che, insieme con Isabella Rossi, ha gestito l'allestimento della mostra, la fotografia delle opere, la promozione attraverso i social media e soprattutto la gestione di questa pubblicazione, in collaborazione con le giovani grafiche (anche loro tirocinanti) Giusy Di Battista e Clara Testa che ne hanno curato la grafica. In fine, una nota di ringraziamento e benvenuto anche a Cecilia Blotto e Alessandro Corsi, che ci affiancano nell'organizzazione generale della galleria.

Mary Angela Schroth
Direttrice della Sala 1 e curatrice della mostra

Un altro importante documento per il racconto della storia di Sala 1 è il catalogo digitale, realizzato per ogni mostra, e pubblicato sul sito della galleria, che permette insieme a *Mémoires* e a questo ciclo di esposizioni Raccolta di Racconti, di trasmettere ai visitatori tracce di questa intensa attività di ricerca sempre più interessante. Il racconto della galleria infatti prosegue di anno in anno e la collezione cresce. Per questa VII edizione gli artisti che la curatrice Mary Angela Schroth ha deciso di esporre sono: Stefano Scialotti, importante scrittore e regista, collabora con la galleria da 20 anni; Il duo LU.PA, composto da Lulù Nuti e Pamela Pintus, per la prima volta coinvolte in un progetto con Sala 1 nel 2021 intitolato Bronzini con GB Group e Pietro Ruffo; Marco Emmanuele, entrato nella raccolta tramite Isabella Vitale; Vanessa Beecroft, famosa in tutto il mondo per i suoi quadri viventi; Nguyen The Son, che con l'opera esposta *Vinatree* è la testimonianza dei viaggi che Sala 1 organizza in tutto il mondo e che nel 2020 si è svolto in Vietnam; Jacopo Truffa che ha incontrato per la prima volta Mary Angela Schroth durante Manifesta 12 Palermo nel 2018 e le ha successivamente ceduto l'opera in 3D *Souvenir*; Minou Amirsoleimani, artista internazionale che ha collaborato spesso con la galleria, ricordiamo la sua partecipazione in *Dena* alla galleria nel 2003, la prima grande rassegna di artiste iraniane in Italia; Fathi Hassan, da 35 anni artista di Sala 1 e il primo a rappresentare l'Africa alla Biennale di Venezia del 1988 nella sezione Aperto; Numero Cromatico, Il collettivo artistico nato nel 2011 costituito da ricercatori delle neuroscienze e delle arti visive; Auro e Celso Ceccobelli con un'opera di riciclo acquisito dalla galleria dopo la loro mostra nel 2021 - il padre Bruno Ceccobelli aveva esposto alla Sala 1 nel 1987 un'installazione intitolata *Natività*, dedicata proprio gemelli e realizzata con elementi di recupero trovati nel giardino del Convento della Scala Santa.

MINOU AMIRSOLEIMANI: ARCHEOLOGIA DEL PENSIERO

Minou Amirsoleimani è tra le artiste internazionali che approda a Sala 1, durante i suoi lunghi cinquant'anni di attività. Molteplici le collaborazioni tra l'artista e la galleria, ricordiamo la sua partecipazione in *Dena*, dodici artiste contemporanee nel 2003, la prima grande rassegna di artiste iraniane in Italia a cura di Daniela Colombo d'Aidos, e, ancora, *per Mimosa, donne per l'arte*. Nel 2009 partecipa a Viaggio in Italia, con l'esposizione a Bomarzo in cui torna la poetica del viaggio, una costante del suo lavoro insieme alla presenza di una forte spiritualità, e Porte aperte con installazioni site-specific a Nemi. *Archeologia del pensiero* è entrata nella collezione dopo essere stata esposta in occasione di Artisti per Fitol nel 2018: il ricavato della mostra è stato devoluto a sostegno dei progetti di sviluppo in Burkina Faso.

CENNI BIOGRAFICI

Minou Amirsoleimani è nata a Teheran in Iran nel 1949. Ha vissuto e lavorato per molti anni a Montecitorio (RM) per poi tornare a Teheran, dove risiede attualmente. Ha studiato all'Università delle Arti Ornamentali di Tehran, grafica all'Istituto di Trevini Kola-Sangan di New Delhi e all'Accademia di Belle Arti a Roma. Nel 1993 ha partecipato alla Biennale di Teheran (Iran). Inoltre ha preso parte a svariate esposizioni come Presenze a Gubbio (Perugia), al Parco degli Acquedotti (Roma) per la mostra Giubil & Art; Trevi 1° premio Flash Art Museum Galleria Civica; nel 1997 L'ARTE a Roma nel Ex-Mattatoio; Toscana (VT) Torri d'avvistamento, Cassino La Biennale del libro d'artista Biblioteca Comunale; Roma e Oltre le parole libro d'artista a cura di Arte Fuori Centro Roma, MATER MUNDI alla chiesa di Santa Caterina da Siena. I materiali prediletti dall'artista sono la carta pesta, la cera e i pigmenti. Lei stessa produce la carta e la utilizza creando molti strati con effetti di bassorilievo e altorilievo ottenuti anche grazie all'uso di pigmenti, che abbracciano i toni del grigio, del marrone, del turchese. Il linguaggio utilizzato nelle sue opere evidenzia la presenza delle radici medio-orientali unite alla tradizione dell'arte occidentale.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

SacroSanto, Paese delle Donne-Sala 1, 2001, Dena dodici artiste iraniane contemporanee, Edizioni Sala 1, 2003; Mimosa, donne per l'arte, edizioni Sala 1, 2004; Viaggio in Italia, Gangemi Editore, 2005; Mémoires. Cronistorie d'Arte, Contemporanea. 1967-2007, Gangemi editore, 2007; Porte Aperte. Un viaggio interculturale nella Provincia di Roma, Edizioni Sala 1, 2009; Artisti per Fitol, Edizioni Sala 1, 2018; Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio - 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Minou Amirsoleimani
Archeologia del pensiero
carta pesta e cera, 21 x 21 cm
2007

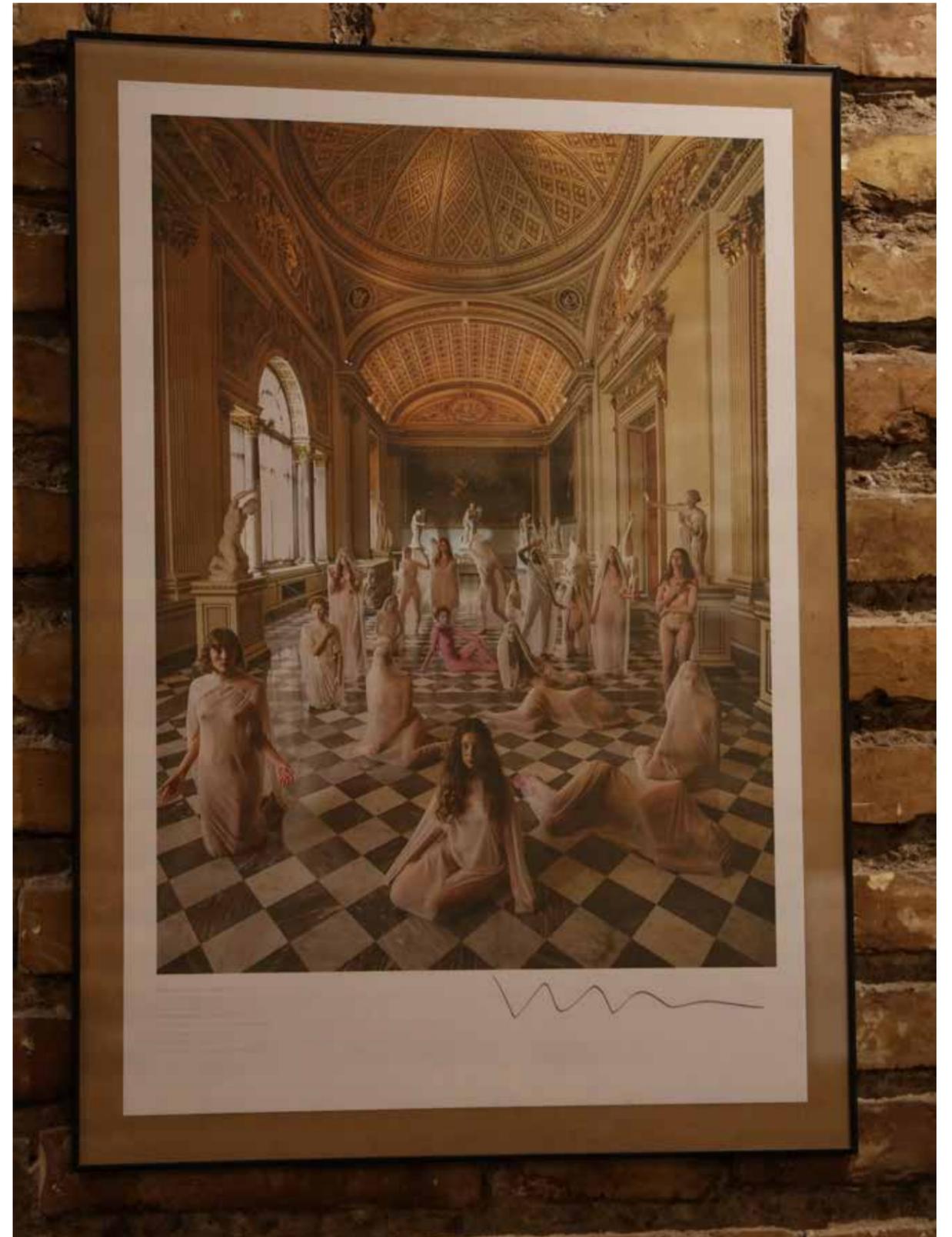
VANESSA BEECROFT:

DONNE DAI CORPI TIEPIDI E PULSANTI

Donne dai corpi tiepidi e pulsanti entra nella collezione Sala 1 grazie alla collaborazione con il Giornale dell'Arte, per il catalogo ragionato di Carlo Maria Mariani, un progetto complesso durato sette anni a cura di Mary Angela Schroth e Emanuela Termine. L'immagine è uno scatto dei tableaux vivant realizzati da Vanessa Beecroft e distribuito attraverso la rivista: sono tavole viventi, quadri viventi, nei quali sono presenti attori o modelli opportunamente mascherati, vestiti o svestiti e truccati a rappresentare una scena. Per tutta la durata della visione, le persone non parlano e non si muovono e l'artista ne coordina la messa in scena. Come in molti dei suoi lavori la provocazione è una caratteristica determinante. In questo caso vediamo lo scatto ritrarre la suggestiva performance di un gruppo di ragazze, in parte velate, in parte nude, agli Uffizi, tra le statue di marmo alle quali donano il respiro della vita.

CENNI BIOGRAFICI

Vanessa Beecroft (Genova, 25 aprile 1969) ha realizzato opere presentate a livello internazionale a partire dal 1993, lavorando con performance, rappresentazioni del corpo femminile e temi sociopolitici. Le sue esibizioni evidenziano le tensioni tra nudità e abbigliamento, vincolo e libertà, collettivo e individuale, forza umana e debolezza. È stata una delle prime artiste a lavorare con marchi della moda e dal 2009 ha collaborato ampiamente con il musicista e produttore Kanye West. Ormai appartenente alla cultura, il suo lavoro manifesta anche un dialogo profondo con la storia dell'arte e delle rappresentazioni attraverso le tradizioni dell'Europa e di molte culture del mondo. La sua arte è un campo appassionato di sperimentazione, ma ha allo stesso tempo profonde radici nella storia, si svela secondo le proprie regole e si espande nel mondo in cui assume toni filosofici e politici per mettere in discussione il significato della nostra esistenza. Attualmente vive e lavora a Los Angeles in California.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Vanessa Beecroft
Donne dai corpi tiepidi e pulsanti
stampa su carta, 64 x 43,5 cm
2020

AURO E CELSO CECCOBELLI:

UNTITLED

A novembre 2021 i gemelli, Auro e Celso Ceccobelli, hanno colorato Sala 1 con le opere prodotte dai visitatori con *La Pitturatrice e il Pitturatore*. Il loro progetto nasceva dall'interesse nutrito per il riutilizzo di materiali caduti in disuso, che assemblati davano vita a qualcosa di nuovo, con una funzione sicuramente diversa da quella per cui erano stati prodotti. Infatti, la macchina da loro ideata era composta da vari componenti di scarto, tra cui spiccavano una centrifuga di una lavatrice e uno pneumatico, che messi in funzione dal pubblico creavano una serie di opere uniche. I Ceccobelli a fine evento hanno donato alla galleria un'opera, creata ad hoc, in cui viene riportata la dedica: "*Per Mary Angela e per la natura, con affetto*". Il lavoro è costituito da un finestrino di una macchina, nell'ottica del riuso, a cui è applicato il foglio con la dedica. L'incontro con i gemelli Ceccobelli è avvenuto tramite il padre, Bruno, che ha collaborato per la prima volta con la galleria nel 1987, presentando l'opera *Natività* dedicata proprio ai figli, realizzata con elementi "riciclati" trovati nel giardino del Convento della Scala Santa.

CENNI BIOGRAFICI

I gemelli Auro e Celso Ceccobelli (Roma, 12 maggio 1986) operano nel campo dell'arte contemporanea creando delle sculture performative, video d'arte e ceramiche Raku. Sono i figli dell'artista Bruno Ceccobelli e nipoti dello scultore informale Toni Fabris. Attivi dal 2001, lavorano a quattro mani, sperimentando con vari materiali le diverse tecniche scultoree e contemporaneamente la videoarte con la raccolta "*doCumentArti*", che produce una documentazione poetica che omaggia l'artista rappresentato. Dal 2016 le loro opere sono sculture performative "post-apocalittiche", realizzate con oggetti di scarto prodotti dalla nostra società consumistica, con inserti di strutture vegetali e con voci della natura emesse da musica liquida. In merito a *La Pitturatrice e il Pitturatore* hanno affermato: "*Le nostre nuove opere sono denominate Pneumagrafie: tratti colorati realizzati grazie a pneumatici di veicoli a motore, usati come pennelli. Il nostro intento è il medesimo: quello di esprimere artisticamente il rapporto dell'Uomo tra Meccatronica e Natura e di sottolineare l'urgenza di trovare punti di equilibrio!*".



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

La Pitturatrice e Il Pitturatore, catalogo digitale della mostra Sala 1, 5 novembre – 4 dicembre 2021, Edizioni Sala 1 n. 149, 2021; Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022

Auro e Celso Ceccobelli
Untitled
carta applicata con calamite su vetro
2021

MARCO EMMANUELE: OCCHIO DI DONNA

L'opera è entrata nella raccolta tramite Isabella Vitale, curatrice dello spazio espositivo Pianobi al Quadraro, che ha permesso a Mary Angela di conoscere i lavori di Marco Emmanuele e di acquistare una sua opera. *Occhio di donna*, composto dal tappo di una bottiglia di vetro, è stato scelto perché vicino ai valori di Sala 1, che crede fortemente nell'importanza del riciclo e del riuso, spesso alla base dei propri progetti. L'acquisizione di quest'opera rientra nella politica di sostegno dei giovani artisti da parte della galleria.

CENNI BIOGRAFICI

Inizialmente dedito alla ricerca e produzione musicale, Marco Emmanuele (Catania 1986) nel 2010 decide di continuare gli studi in Architettura trasferendosi a Roma, dove oggi vive e lavora.

L'artista realizza opere in ceramica, ferro e vetro, che ruotano intorno ai detriti, testimoni dell'attitudine umana alla colonizzazione ed alterazione dei luoghi. La ricerca più recente verte sulla performance e sulla progettazione di macchine per disegnare, dispositivi in grado di manifestare l'interferenza uomo-macchina, altrimenti definita malfunzionamento. Nel 2021 partecipa a *Hypermaremma* a Capalbio. Nel 2020 è stato in residenza a Lozio (BS) per *Falía* e a Terni per *Radici*, alla Residenza La Fornace a Milano nel 2019, e presso Les Atelier Wonder-Liebert a Parigi nel 2018. Ha esposto i suoi lavori e realizzato performance in Italia e all'estero. Tra le mostre più recenti: *Ibidem, adesso e nell'ora della mostra* (pianobi, 2021, Roma), *Drawing machine #13* (Superstudio, 2021, Bergamo), *Drawing machine #8* (Casa Vuota, 2020, Roma), *Ionian Archaeological Archives* (Bivy Space, 2018, Anchorage, Alaska), *It was not me, It was not me* (Wonder-Liebert, 2018, Parigi), *Rosina #0* (Limone Space, 2016, Londra).



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022

Marco Emmanuele
Occhio di donna
Vetro e tappo di bottiglia
2021

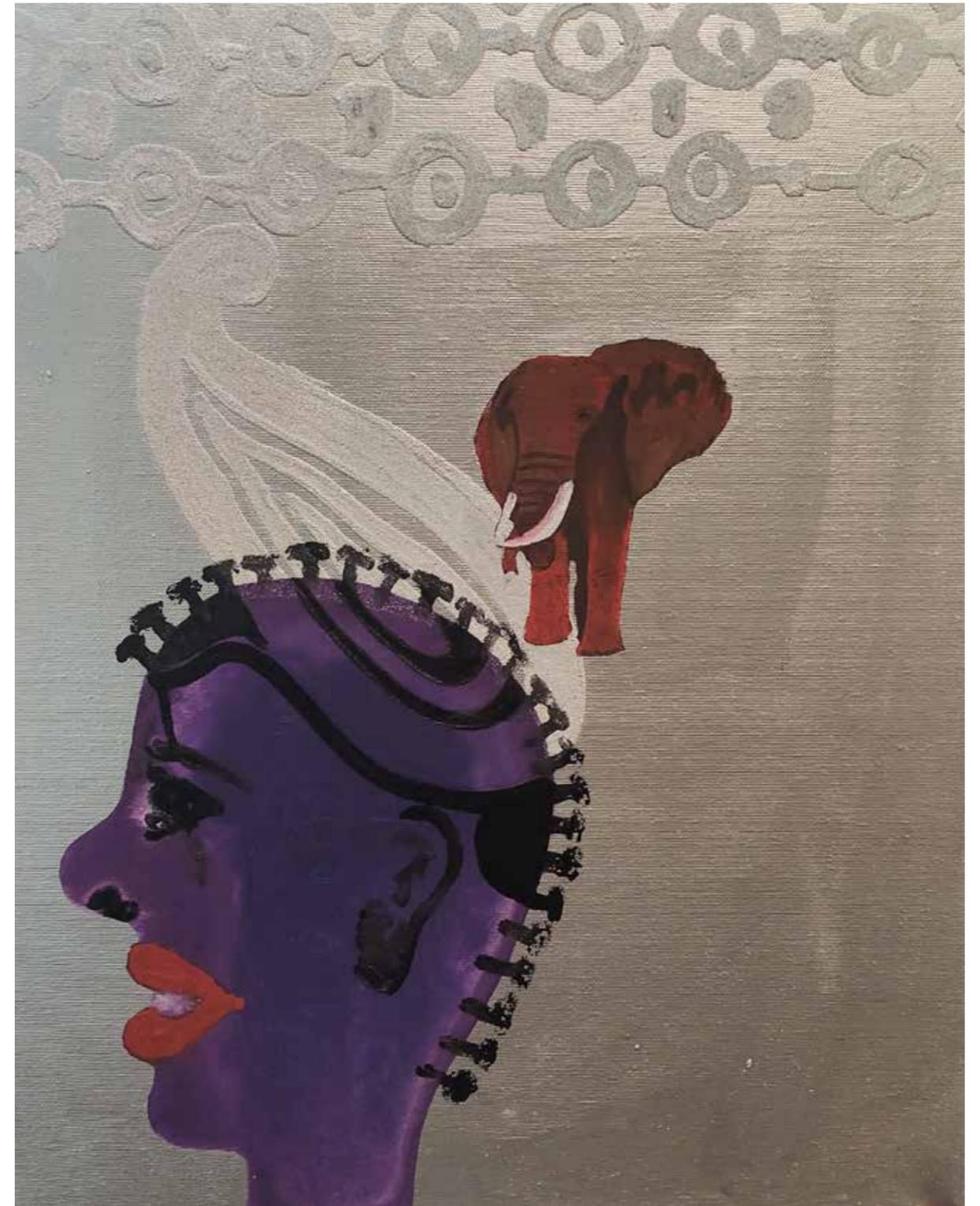
FATHI HASSAN: SOGNO D'ARGENTO

Negli anni '80 l'arte africana contemporanea in Italia era per lo più sconosciuta, qualche anno dopo Sala 1 ha iniziato ad interessarsi e a collaborare con gli artisti della diaspora africana in Italia, tra cui Fathi Hassan, che ha preso parte a più progetti con la galleria nel tempo. È nata proprio da lui l'idea della mostra Ali Assaf, Ali Kichou, Fathi Hassan del 1991, in cui l'artista ha incastonato i suoi "calligrammi" direttamente al muro, insieme ai suoi piccoli "santi" e ad un bellissimo autoritratto. Ha preso parte anche ad *Africana* (1996), in cui si prendeva posizione sugli artisti africani emigrati, come nella mostra bolognese *Transafricana* nel 2000. Nel 2003 partecipa ad *Africalia*, curata sempre da Sala 1 insieme con Limiti Inchiusi di Campobasso, in cui gli artisti africani dialogavano con quelli molisani.

L'opera in mostra *Sogno d'argento* proviene dalla collezione del critico Dario Micacchi, acquisita da Sala 1 nel 2020. La galleria possiede anche altre opere dell'artista.

CENNI BIOGRAFICI

Egiziano di famiglia nubiana, nasce al Cairo nel 1957. Trasferitosi nel 1979 a Napoli, dopo aver condotto gli studi artistici nel suo paese, studia presso l'Accademia di Belle Arti del capoluogo campano, dove si diploma nel 1984. Ha collaborato con "Gaia Scienza" per il teatro. Ha vissuto e lavorato a Fano. È considerato attualmente uno dei più prolifici artisti in Italia, il primo a rappresentare l'Africa alla Biennale di Venezia del 1988 nella sezione Aperto. Il suo lavoro ha raggiunto riconoscimenti critici e di mercato di alto livello. Numerose mostre in Italia e all'estero ed i suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche. Attualmente vive ad Edimburgo.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Ali Assaf, Fathi Hassan, Ali Kichou, ottobre-novembre 1991, edizioni Sala 1; *Africana*, gennaio -febbraio 1996, ed. Sala 1, ed. A, Parisi, Verona; *Transafricana*, (a cura di) Mary Angela Schroth, ed. Lai Momo, Bologna, 2000, Fuoriluogo 8 Afritalia, (a cura di) Mary Angela Schroth, Campobasso 29 agosto - 20 settembre ed. Limiti Inciusi, Campobasso 2003; *Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 1967-2007*, Gangemi editore, 2007; *Raccolta di Racconti VII*, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio - 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Fathi Hassan
Sogno d'argento,
acrilico su tela 90 x 50 cm
1996

LU.PA

UNTITLED

Nel 2021 il duo LU.PA, composto da Lulù Nuti e Pamela Pintus, collabora per la prima volta con Sala 1, partecipando al progetto *Bronzini* con GB Group e Pietro Ruffo. Le artiste avevano realizzato 24 mattoncini costituiti da terracotta e da monetine di 2 centesimi, per il valore di 6 euro. 23 sono stati acquistati dai partecipanti al vernissage della mostra, il ventiquattresimo dalla direttrice Mary Angela, facendo così accrescere la collezione della galleria. Inoltre, ciascuna opera era accompagnata dalle lastre ex-ray formato A4, che consentiva di vedere le monetine inglobate nella terracotta, rendendo ogni mattoncino unico e riconoscibile.

CENNI BIOGRAFICI

LU.PA nasce nel 2017 dall'unione delle artiste Lulù Nuti e Pamela Pintus, anno in cui, incontratesi attorno ad una ricerca comune, realizzano il loro primo lavoro a quattro mani dal titolo *Carena (opera viva)*, durante la residenza BoCs Art Cosenza. Credendo che il caso non esista e interpretando i segni che uniscono i vissuti individuali come segnali d'azione, il duo pone una lente d'ingrandimento su alcune dinamiche nonché linguaggi, strumenti e fatti del contemporaneo. I progetti di LU.PA nascono spesso da azioni performative in cui entra in gioco la relazione nel suo significato più ampio. Uno degli strumenti privilegiati da LU.PA è il web, che utilizza come luogo di ricerca, affascinata dalla scoperta delle inedite connessioni che la Rete restituisce. LU.PA, profondamente radicata nel suo tempo, utilizza i mezzi del contemporaneo per creare una conoscenza trasversale in grado di superare i limiti precostituiti e di innescare riflessioni profonde e destabilizzanti.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Bronzini, catalogo digitale, catalogo della mostra Sala 1, 7 maggio – 30 luglio 2021, Edizioni Sala 1 n.147, 2021; Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022

LU.PA
Untitled
mattoncino (2 centesimi di euro e terracotta)
5 ex-ray formato A4 in pellicola 9 x 13 x 3 cm
2019

NUMERO CROMATICO:

MA TU RESTI

Il legame tra Sala 1 e Numero Cromatico nasce dalla conoscenza diretta di Mary Angela del collettivo, che è avvenuta tramite Isabella Vitale di Pianobi. In seguito la Schroth ha visitato nel 2021 una loro mostra nel complesso di via Tiburtina di Paolo W. Tamburella (artista molto vicino a Sala 1), in cui si trovava il loro studio. Questo incontro è stato fondamentale affinché l'opera *Ma tu resti* sia entrata a far parte della collezione. L'uso dell'intelligenza artificiale è la caratteristica che contraddistingue il loro lavoro. L'utilizzo delle parole generate tramite algoritmi casuali arricchito con la trovata dei fiori secchi crea una sorta di mosaico testuale. L'importanza della parola emerge anche nella recente mostra di Ken Friedman ospitata a Sala 1, nonostante il testo sia utilizzato con un approccio completamente diverso. Numero Cromatico è divenuto uno dei collettivi artistici più importanti in Italia, partecipando a numerose mostre e progetti.

CENNI BIOGRAFICI

Il collettivo artistico Numero Cromatico nasce nel 2011, ed è costituito da ricercatori delle neuroscienze e delle arti visive. Il connubio tra diversi ambiti caratterizza il loro approccio interdisciplinare. Il loro principale ambito d'interesse è rivolto ai più innovativi studi riguardanti la percezione estetica, ponendo grande attenzione alla neuroestetica. Il gruppo si muove in tre ambiti: la produzione artistica, quella scientifica e l'editoria. Nel 2016 apre a Roma uno spazio indipendente e sperimentale attraverso cui il pubblico può entrare in contatto con le loro ricerche. Nel 2019 partecipano ad *ArtVerona*, svolgendo il primo esperimento di neuroestetica in una fiera d'arte in Italia, vincendo il premio *i10* come miglior realtà indipendente. Sono tra i vincitori nel 2021 della decima edizione dell'Italian Council, che ha permesso loro di esporre al MAXXI.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Numero Cromatico
Ma tu resti
mosaico di fiori su tavola, 21 x 38 cm
2021

STEFANO SCIALOTTI:

FORMA PRIMA N° 467

Da 30 anni Sala 1 collabora con questo inusuale regista per la realizzazione di molteplici progetti, tra cui: *Europalia* in occasione della presidenza italiana della UE e diverse biennali nel sud del mondo. Scialotti si è occupato anche di *Artefacta*, un progetto insieme a Mary Angela Schroth, in cui ha mappato l'intera biennale di Venezia 2015, filmando più di 100 padiglioni ed intervistando molti artisti e curatori, come George Soros per l'insolito padiglione Rom e Okwui Enwezor, critico africano che ha diretto la Biennale di Venezia. Il sodalizio con Sala 1 prosegue nel 2009, quando in occasione dei 20 anni dalla caduta del Muro di Berlino, l'artista ricorda l'evento con la performance/installazione *Il muro di Berlino*. *Forma Prima N° 467* fa parte di una grande serie di sanpietrini dipinti e argentati, come quello esposto in mostra, che è entrato a far parte della collezione grazie alla collaborazione e alla reciproca stima tra Scialotti e Mary Angela. La galleria approfitta di questa occasione per esporre il suo libro "*Lennon not Lenin. Il muro di Berlino erano due*" del 2019.

CENNI BIOGRAFICI

Stefano Scialotti (nato a Roma, dove vive e lavora) è un importante curatore e regista di documentari e spot sui temi dell'arte, della storia, dell'ambiente, della tecnologia e di carattere sociale. Vanta numerose collaborazioni, fra le quali: Unicef, Movimondo, WWF, Censis, Alitalia, MIBACT, Cinecittà, ANSI. Dal 2000 collabora per i documentari sull'arte con il Ministero degli Affari Esteri. Ha realizzato tutti i 27 filmati su *Europalia*, in occasione della Presidenza Italiana dell'Unione Europea nel 2003 - 2004. Con il medesimo Ministero e in collaborazione con la Direzione per la Promozione e Cooperazione Culturale, RAISAT Art realizza con Mary Angela una serie di filmati sulle biennali d'arte nel sud del mondo: VII Biennale dell'Avana (2000), Biennale del Cairo (2001), di San Paolo in Brasile (2002), di Montreal (2003), Dak'art (2006), Shanghai (2004) e varie biennali di Venezia.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Mémoires: cronistorie d'arte contemporanea 1967-2007, Edizioni Sala 1, Roma, 2008; La cultura italiana in Europa 07.2003-02.2004, Il festival *Europalia* 2003 Italia e gli altri eventi del semestre, Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Thema Comunicazione, Roma, 2003; *Artefacta*, Mappatura digitale della 52° biennale di Venezia, Enciclopedia Treccani, Roma; Io e Me Autoritratti nel Lockdown, a cura di C. Mastragostino e M.A. Schroth, catalogo digitale della rassegna, Edizioni Sala 1 149, Roma, 2021; Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Stefano Scialotti
Forma Prima n° 467
pittura argentata, 16,5 x 12 x 10 cm
2015

NGUYỄN THẾ SƠN

VINATREE

Dal 2000 Sala 1 organizza viaggi in tutto il mondo, inserendo negli itinerari classici esperienze volte alla scoperta dell'arte contemporanea nei luoghi più insoliti, da Berlino a Bilbao, da Dakar in Senegal a Giacarta in Indonesia, dal Qatar a Marrakesh. L'ultimo viaggio, come sempre curato da Mary Angela, è stato in Vietnam nel gennaio del 2020. Questo paese si è rivelato particolarmente interessante per la presenza di studi d'artista e di gallerie, ed è proprio in una di queste ultime: Manzi Art Space ad Hanoi, che la direttrice di Sala 1 ha acquistato *Vinatree*, la tredicesima di una mini serie da 25 litografie, di Nguyễn Thế Sơn. L'opera l'aveva colpita per l'originalità e per la tecnica, confermando come l'artista sia tra i più validi della scena vietnamita.

CENNI BIOGRAFICI

Sơn è nato nel 1978 ad Hanoi e ha conseguito un Master in Fotografia presso la Central Academy of Fine Arts (CAFA), a Pechino. L'esperienza decennale nel campo della fotografia ha permesso all'artista di impegnarsi in questioni sociali e storiche. Sơn ha creato un corpus di lavori unico e impressionante, sfidando continuamente la definizione e il ruolo della fotografia contemporanea in Vietnam. L'esito finale del lavoro, che si presenta in varie forme come la tradizionale pittura su seta e lacca o l'installazione fotografica e la video arte, è spesso il risultato di un duraturo processo di ricerca in cui diverse discipline e sistemi di produzione della conoscenza si fondono e si scontrano. L'artista ha tenuto numerose mostre personali, tra cui la più importante: *City and Memory - Art Vietnam*, AGOhub art space, Hanoi, 2018. Ha inoltre partecipato a molti progetti internazionali e mostre collettive in Cina, Svezia, Francia, Indonesia e Malesia. Nel 2016, la sua installazione mobile *Carrying the Carriers*, è stata inserita nel progetto di arte pubblica *Into Thin Air* - Manzi Art Space.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio – 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022.

Nguyễn Thế Sơn
Vinatree
litografia su tela, 19,5 x 13,5 cm
2015

JACOPO TRUFFA: SOUVENIR

L'opera *Souvenir* è approdata a Sala 1, come dono dell'artista alla direttrice, in occasione della mostra *Truffa 3D*, organizzata in collaborazione con la galleria La Nica, per *Roma Contemporaneamente 2019*. Il progetto espositivo è nato dall'incontro casuale avvenuto tra Jacopo Truffa e Mary Angela Schroth, durante *Manifesta 12* Palermo nel 2018.

L'idea alla base del progetto era coinvolgere il pubblico per la realizzazione di sculture in stampa 3D (la firma di Truffa), invitandolo tramite i social media a inviare i propri ricordi di Roma. Dopo aver raccolto le foto ricevute con l'hashtag *#Truffa3D*, l'artista ha realizzato le sculture attraverso la stampante 3D in galleria in presenza del pubblico, ideando per ognuna di esse uno specifico prototipo.

CENNI BIOGRAFICI

Nato a Roma nel 1987, Jacopo Truffa ha studiato Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma, operando parallelamente come assistente dello scultore Alfiero Nena e come scenografo, iniziando a muovere i primi passi nel mondo delle produzioni cinematografiche e del video making. Nel 2015 ha preso parte al Micart, corso di alta formazione in "Tecniche di Management per l'Impresa Creativa e le Arti Contemporanee". Nel 2016 tramite Kickstarter crea la prima serie di opere d'arte completamente stampabili in 3D. Con la Galleria La Nica nel 2017 ha esposto alla mostra "*Face 2Face*" per la seconda edizione della Rome Art Week, mentre nel 2018 ha partecipato alla Biennale Manifesta, ospitata a Palermo per la sua dodicesima edizione. Dopo aver trascorso un periodo di ricerca a Montréal, nel 2019 Jacopo Truffa è tornato a Roma, dove attualmente vive e lavora.



PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Truffa 3D. Souvenir digitali, catalogo digitale della mostra, Sala 1, 02 dicembre 2019 - 29 gennaio 2020, Edizioni Sala 1 n. 142, 2020; Raccolta di Racconti VII, catalogo digitale della mostra Sala 1, 6 maggio - 28 maggio 2022, Edizioni Sala 1 n. 151, 2022

Jacopo Truffa
Souvenir
plastica PLA, stampa 3D, 10 x 7 x 7 cm
2019

Sala 1

